Yidaki News Line MANY OF THE M

Numero 4 Settembre Ottobre Novembre 2005 - Newsletter a cura dell'Ass. Cult. Yídakí - via Vígone 17 - Aírasca 10060 (TO) - Sede di Torino - Stampato in proprio.



Da sx verso dx: Andrea Ferroni, Bruce Rogers, Fabio Gagliardi - Festival del Mediterraneo ed.14° Foto di Stefano Caruso

l primi nove mesi dell'associazione Yidaki

Ciao a tutti, sono passati nove mesi dalla nascita dell'associazione. Sono stati nove mesi intensi e pieni di attività che mi hanno dato parecchio da fare ma mi hanno dato particolare piacere nel vedere l'attenzione della gente che continua a crescere.

Abbiamo superato il numero di 70 iscritti a fine Agosto... e spero che il numero continui a crescere.

Fortunatamente abbiamo avuto iscritti sia nel sud dell'Italia, nelle isole ed addirittura in Svizzera. Credo molto in questo progetto, credo che queste poche pagine, oltre a dare quelle poche informazioni possibili che sono in grado di fornire, vengano utili anche per poterci confrontare.

È appena nato un nuovo sito http://yidaki.didgeridoo.it grazie anche all'aiuto di Ilario Vannucchi che si è prestato come Webmaster.

Su di esso trovate alcune di quelle che sono le nostre attività, chi siamo, anche se attualmente è solo un neonato sito.

Nella pagina eventi non troverete solo i nostri eventi. Infatti il

link porta direttamente alla pagina eventi di Didgeridoo.it dove troverete tutti gli eventi a livello nazionale. Questo principalmente perchè si preferisce dare risalto a tutti gli avvenimenti e non solo ad i nostri.

Per lo stesso motivo però non siamo responsabili su cambiamenti di date, prezzi e qualità.

Un'altra novità che spero venga accolta positivamente da tutti, è l'istituzione di un archivio di libri, CD, DVD e VHS. L'acceso è gratuito presso la sede associativa o presso la "Scuola del Didjeridoo" per l'ascolto o la lettura.

Non è però possibile il prestito ed ovviamente non è possibile fotocopiare o duplicare opere nemmeno in parte.

Immagino che chi è distante avrà più problemi per la consultazione, chi però fosse interessato, può sempre chiederci informazioni per alloggiamenti economici magari in occasione di qualche evento particolare (corsi, concerti, vacanze, ecc) in modo da rendere più proficuo il viaggio.

Un ringraziamento ancora per le vostre adesioni ed un benvenuto agli artisti della compilation... la cui pubblicazione è slittata per un paio di mesi ma è finalmente

Yidaki Sommario News

Numero 4

Sett. Ott. Nov. 2005

Sped. in abb. Post gratis per gli associati

Yidaki News

E-mail: andreayidaki@yahoo.it Tel: +39 3385812914 Sito web: /

Presidente associazione: Andrea Ferroni

Staff curatore: llario Vannucchi Andrea Ferroni

Lay-out: Andrea Ferroni

Pubblicità: andreayidaki@yahoo.it +39 3355220336

Traduttori: /

Copertina: Festival del Mediterraneo Foto di Stefano Caruso

Tesseramento: andreayidaki@yahoo.it +39 3355220336 costo:15€ (newsletter + cd omaggio)

Testi e immagini riproducibili su qualsiasi supporto solo sotto autorizzazione dell'Ass. Cult. Yidaki. Le immagini pubblicate sono di proprietà delle persone specificate a lato che ne sono responsabili.

Per informazioni e richieste o mancatí recapiti: andreayidaki@yahoo.it +39 3385812914

primi nove mesi dell'associazione Yidaki

Gli armonici allo spettrogramma

Didjeridoo festivals Europei Report

Festival del Mediterraneo Report

"l a voce dell'arcobaleno"

Roberto Laneri

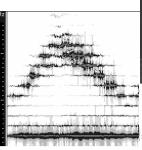
La tecnica del double jaw

(iù le mani dai bambini

Fventi vari

Recensioni

Market e sconti



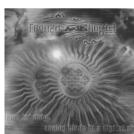












Spazio disponibile Per informazioni su:

Iscrizioni

Pubblicità

Redazione

contattare il 3355220336

o scrivere a: andreayidaki@yahoo.it

pronta. Chi ne avesse fatto richiesta con il tesseramento associativo la vedrà ricevere con questo numero della rivista.

Chi non lo avesse fatto ma volesse ugualmente riceverla, può richiederla in qualsiasi momento. Il costo compreso di spese di spedizione è di 8€.

Un articolo più dettagliato sull'opera è stato trattato sullo scorso numero.

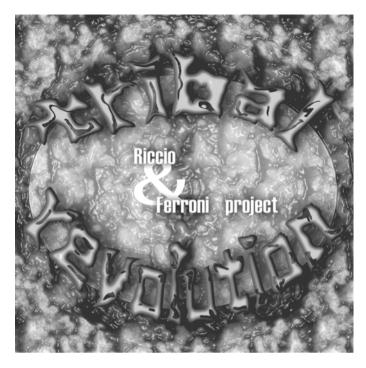
(Per chi necessitasse di arretrati, ogni numero ha il costo di 1.50€ più spese di spedizione. Il ricavato è utilizzato esclusivamente a coprire le spese di stampa.)

Questo mese vedrà l'uscita di un altro cd, anch'esso prodotto dalla nostra associazione. Richiedibile tramite tesseramento o sempre al costo di 8€.

Il CD è intitolato "**Tribal revolution**" con **Andrea Ferroni** al didjeridoo e **Riccio** alle percussioni, flato, campionamenti elettronici e loops.

Il CD contiene 10 tracce che spaziano dal didjeridoo solo alla più comune accoppiata di didjeridoo e djembe e loop di drum machine rielaborati nei suoni. Uno di questi mantiene solo la cassa ritmica mentre tutti i suoni restanti sono realizzati con il mouth sound (suoni prodotti con la bocca)... fino ad arrivare al brano conclusivo... un brano drum'n bass abbastanza duro e cupo. veloce e martellante.

Buona lettura Andrea Ferroni



Avviso

Sono arrivate diverse richieste di persone che avrebbero il piacere di scrivere per la newsletter associativa.

Ovviamente è possibile e ve ne siamo grati sin da ora per i vostri contributi.

Gli argomenti che possono interessare sono tutti quelli che riguardano la musica etnica in generale. Possono essere segnalati eventi, recensioni, report di festival e concerti, brevi lezioni di didjeridoo o musica etnica in generale, descrivere uno strumento etnico e le sue potenzialità, magari segnalando qualche saggio, cd o altro da cui poterne trarre spunto... ma anche parlare delle proprie attività in campo musicale, o artistico di qualsiasi genere (in ambito etnico).

Ci farebbe piacere però che le pagine che possiamo dedicare siano non solo una "vetrina" per i musicisti ma che siano utili anche ad i lettori che potrebbero prendere spunto per intraprendere la vostra stessa attività.

Gli articoli verranno pubblicati se giudicati inerenti ed interessanti per gli associati.

Segnalazioni di eventi verranno pubblicati in anticipo. Tutto il resto del materiale verrà pubblicato solo in base alla reale utilità per gli associati e senza dover seguire per forza un ordine cronologico.

È anche possibile inviare CD, DVD o vostri libri da recensire.

Questi verranno recensiti compatibilmente con lo spazio della rivista.

Generalmente, almeno per ora le recensioni sono scritte dallo staff, in alcuni casi richiediamo a persone esterne di scriverle per noi onde evitare di recensire opere di collaboratori o amici stretti.

Se invece non avete assolutamente idea su cosa scrivere ma avete delle domande specifiche o temi su cui vorreste leggere degli articoli, chiedete e cercheremo di soddisfarvi.

Per qualsiasi comunicazione non esitate a contattarci.

Lo Staff di Yidaki News

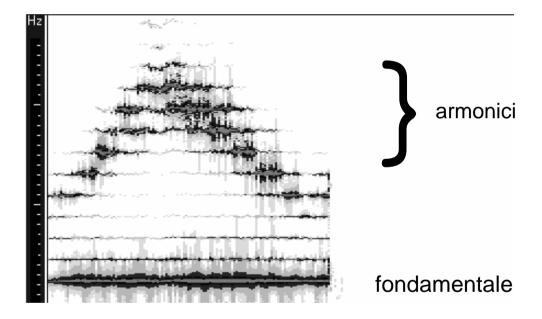
Gli armonici visti allo spettrogramma

Immagini e testi di Andrea Ferroni

NB: Tutti i testi e le immagini sono riproducibili solo sotto autorizzazione scritta dell'ass.cult. Yi<u>d</u>aki. Per chiunque avesse necessità, chieda. Saremo lieti di darvi delucidazioni in merito e se possibile cercheremo di implementare ulteriormente questo materiale che è normalmente trattato in modo più ampio durante le lezioni presso la "Scuola del Didjeridoo"

Ciò che cercherò di spiegare è come poter produrre della musica "orecchiabile" utilizzando gli armonici. Ho cura di specificare che quanto segue non è finalizzato a brani ritmici o virtuosi o chi preferisce musica più meditativa o ipnotica. La musica è arte ed ognuno ha il suo modo di goderla.

Il mio intento non è quello di rendere commerciale il didjeridoo ma spero che ognuno riesca a trarre uno spunto utile per migliorare il proprio stile.



Col termine armonici possono essere intesi suoni molto differenti. Per esempio, il trombettista chiamerà armonico il passaggio da una nota a quella successiva variando la posizione e pressione tra le labbra. Altri armonici sono invece quelli utilizzati durante appunto il canto armonico (overtone singing), durante il canto, emettendo una nota grave, è possibile "cantare" contemporaneamente una nota più alta chiamata armonico. Queste note sono "distanti" dalla nota base in modo tale da poter vedere un campo libero di frequenze tra di esse utilizzando un semplice analizzatore di spettro.

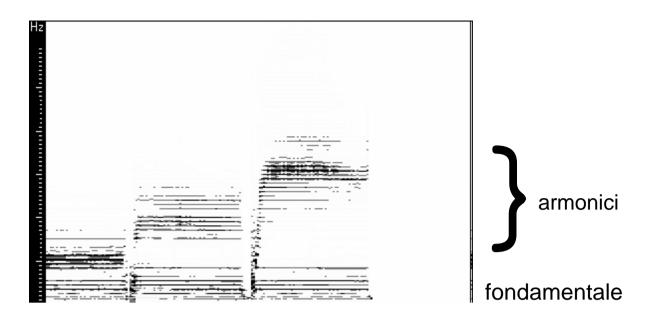
Allo stesso modo, analizzando il suono del didjeridoo (suonato con accortezza), si può constatare come l'analogia col canto armonico sia rispettata.

Questo "campo libero" è mostrato nell'immagine sopra in cui è ben chiara la nota base o fondamentale e gli armonici superiori che sono sempre multipli rispetto alla frequenza della fondamentale appunto.

Forse l'accostamento tra canto armonico e didjeridoo, soprattutto nell'insegnamento, è stato abusato o ha tolto la concentrazione sull'apprendimento delle tecniche base del didjeridoo.

Questa analogia è utile solo in questo caso e solo per meglio constatare che anche il didjeridoo è in grado di emettere due suoni contemporaneamente. Quindi se questa è una possibilità, il consiglio è di utilizzarla.

Di seguito invece potete farvi un'idea di quale sia lo spettro sonoro di un didjeridoo nel caso in cui si provi ad emettere degli armonici.



Questi suoni, soprattutto suonando con una band, rendono il didjeridoo molto più udibile anche con un volume leggermente basso.

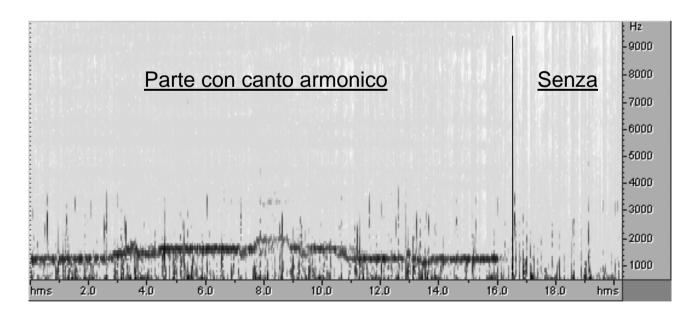
Molto più semplice capire questo concetto guardando l'immagine sotto.

Come potete vedere, questa immagine analizza lo spettro di alcuni secondi di musica che copre quasi completamente ogni frequenza. È tratto da un brano di musica tecno trance di Yomano su cui è cantato un brano di canto armonico da Ansgar Stein.

Nonostante la musica sia molto pompata e la presenza di suoni sia notevole, i punti più scuri rappresentano il gli armonici... che seppur avendo un volume minore, sono in grado di essere udibili.

Come analogia, bisognerebbe utilizzare il didjeridoo nello stesso modo sforzandosi di tenere la nota base a basso volume per non ridurre la dinamica globale del pezzo (discuteremo di questo in un altro numero).

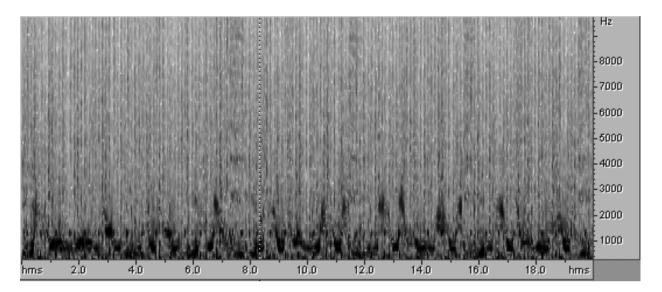
Per meglio comprendere l'altezza a cui le frequenze degli armonici arrivano, guardate l'immagine sotto.



La parte in grigio chiaro è la parte di musica elettronica, decisamente da "discoteca" per intenderci. Ad ogni modo il canto armonico è molto udibile così come è visibile. Come credo sia semplice da immaginare, la stessa analisi fatta nei confronti del didgeridoo è molto più complessa dato che gli spettri sonori della fondamentale e degli armonici saranno più ampi e quindi meno comprensibili.

Quindi, nell'immagine sotto vedete un esempio in cui il didgeridoo è accompagnato da basso e batteria tratto dal CD degli Analogue bird il cui suonatore è Tom Fronza.

Nonostante la mescolanza evidente tra la batteria ed il didjeridoo che spesso lavorano sulle medesime frequenze, alcuni armonici, e precisamente quelli più alti sono udibili e ben visibili. Essi infatti lavorano sino a quasi 3000Hz mentre la fondamentale è intorno ai 180Hz.



Spero che questo breve articolo abbia dimostrato efficacemente quanto trattato... e che vi possa tornare utile.

Si è trattato solo l'aspetto dell'ascolto piuttosto che quello della produzione degli armonici già trattato sul passato numero.

Sicuramente inizialmente l'enfatizzare gli armonici può ridurre la velocità di esecuzione dei ritmi, poco importa, l'importante che la musica sia ben udibile e limpida.

Altrimenti il didjeridoo potrebbe risultare fastidioso e rovinare la dinamica dei suoni degli strumenti che accompagna o che lo accompagnano.

Sul prossimo numero:

- Recensione di "Il viaggio di Mauro"
- Un anno di associazione
- Musicoterapia con il didjeridoo? (chiunque fosse interessato a mandare una propria esperienza o pensiero, verrà preso in considerazione)
- Recensioni
- E molto altro ancora

Spazio disponibile
Per informazioni su:
Iscrizioni
Pubblicità
Redazione
contattare il 3355220336
o scrivere a: andreayidaki@yahoo.it

Didjeridoo festivals Europei Report

Andrea Ferroni



White Cockatoo - Didi'n Oz

Come giusto che sia, il panorama mondiale del didjeridoo è sempre in continua e rapida evoluzione. Lo strumento nella musica contemporanea e moderna può considerarsi giovane a dispetto della sua reale età.

Di conseguenza anche gli spettacoli ed i festival continuano a migliorare e cambiare forma anno dopo anno. In generale ciò che emerge dopo aver visitato i festival di Francia, Svizzera, Germania, Spagna ed ovviamente Italia, nel giro di tre anni ci sono stati molti cambiamenti comuni.

I festival iniziarono quasi esclusivamente come punto d'incontro dove potersi confrontare, scambiare informazioni ma anche solo per fare "baldoria" con uno strumento i cui più pensano che possa essere imparato nel giro di pochi mesi ed a volta con poca dedizione.

Quindi spesso gli spettatori davano luogo a jam-

session di didjeridoo e percussioni, spesso djembe, dal numero incredibile di suonatori. Spesso superavano i 20. Il record però è del festival francese in cui, causa pioggia, nell'attesa di ripartire con gli spettacoli, ci si spostò nel salone delle conferenze in cui più di 200 persone presero parte ad uno, spettacolare alla vista, cerchio di soffiatori.

Invece gli artisti che presero parte nelle prime edizioni erano quasi tutti solisti, alcuni molto professionali e validi hanno proseguito nei loro progetti... altri invece, un po' più approssimativi ed a volte poco più validi dei principianti,si sono persi per strada.

Attualmente invece, è una rarità trovare un musicista poco degno di salire sul palco. Senza dubbio possono esserci gruppi che oggettivamente possiamo apprezzarli di più o di

meno, in effetti le differenze tra musicisti ci sono, ma principalmente la differenza da parte del pubblico sta nella differenza di genere musicale.

Difatti, ora i festival riportano sia virtuosi solisti, non molti e tanti gruppi, spesso di musicisti già affermati che talvolta utilizzano il didjeridoo anche per meno di metà del tempo a disposizione sul palco.

Anche se questa potrebbe sembrare una pecca, è un modo come un altro per apprezzare il nostro più amato strumento nei contesti più disparati e farlo apprezzare anche a chi lo aveva visto sempre come strumento monotono o a se stante.

Purtroppo, seppur i festival artisticamente stiano crescendo, in alcuni casi gli spettatori sembrano calare di numero. Il motivo è proprio da ricercarsi in quanto descritto sopra. Mentre prima la poca pubblicità era indirizzata solo ed esclusivamente ai consuetudine del didieridoo canali (principalmente siti dedicati di informazione o venditori di strumenti), ora la pubblicità andrebbe fatta a più ampio raggio e far intendere che il seppur ambientato festival sullo strumento ancestrale Aborigeno d'Australia, avrà contenuti di musica generale spaziando dal rock alla musica elettronica.

Questo è successo a Forlimpoli dove, Francesca Casadei e Fiorino Fiorini, direttori artistici del "Didjn'Oz" festival hanno avuto due serate stracolme di gente all'interno della suggestiva rocca. Un grande successo, al di fuori delle aspettative di chiunque, pure del più ottimista degli organizzatori... e tutto ciò nonostante un tempo piovoso che per fortuna a graziato la manifestazione solo cinque minuti prima dell'inizio degli spettacoli.

Da segnalare in questa edizione, una novità assoluta, una conferenza tenuta dal dott. Alberto Furlan che, nell'adiacente teatro, ha mostrato numerose diapositive molto ben realizzate ed illustrando le cerimonie, gli usi e costumi di un clan degli aborigeni d'Australia.

Alla fine delle diapositive Furlan ha fatto ascoltare alcuni brani di musica contemporanea composta da alcuni musicisti aborigeni. Inoltre ha tradotto i testi dal loro idioma all'Italiano.

Mentre Ilario Vannucchi e Annarita Cola hanno presentato il loro libro intitolato "Il Viaggio di Mauro" di cui presto riporteremo una recensione.

Ospiti d'eccezione furono i White Cockatoo gruppo tradizionale di West Arnhem Land, Northern Territory composto da 5 danzatori ed un suonatore di didjeridoo Darryl Dikarrna Brown. Altro personaggio di spicco... ma ormai quasi di casa in Italia, Mark Atkins, che seppur avendo origini aborigene predilige uno stile moderno, forte ed efficace.

Altri gruppi che meriterebbero mi dilungassi di più nel descriverli, sono stati: i Marcabrù con Fiorino



Andrea Ferroni - Swizzeridoo

Fiorini al didjeridoo, Dave Kaye and the Australian Acoustic Trio, Paride Russo e Mooxa, Electric Masala JMC con Lorenzo Niego al didjeridoo, suoneranno successivamente anche a Natibongo e i tedeschi Shiva Sound System.

Molto frequentati anche i workshop tenuti da Darryl Dikarnna Brown, Mark Atkins e Andrea Ferroni.

In generale, invece, il festival con il pubblico più appassionato e caldo capace di regalare un'energia fortissima ai musicisti è stato senza dubbio il festival Svizzero. Già prima di arrivare al festival avevo già ricevuto email di consenso da parte di appassionati svizzeri, gli applausi sono stati calorosi con chiunque tanto che nessun gruppo è sceso dal palco senza concedere almeno un bis. Molte le persone che nei giorni seguenti mi hanno mandato messaggi di posta elettronica.

Alcuni artisti erano già stati ospiti di questa manifestazione, tra cui ricordiamo l'australiano Ganga Giri ospite fisso ormai. Mentre un musicista a cui ho piacere di dare maggior risalto è Ali Andress, Austriaco. Seppur il suo spettacolo sia apprezzabile da un vasto pubblico per l'utilizzo anche di basi elettroniche ed effetti scenici, la cosa interessante dal punto di vista prettamente tecnico è sua capacità di comporre pattern ritmici estremamente veloci e precisi, molto scanditi. Per chi avesse un minimo di conoscenza della musica indiana, il suo modo di comporre ritmi, potrebbe assomigliare al metodo con cui si tramandano oralmente i ritmi suonati con le tabla.

Altro musicista di spicco, non proprio una novità per me, anzi partì per la Svizzera con l'idea di andarlo a vedere dal vivo è Ondrej Smeykal, un ragazzo della Repubblica Ceca. Una vera novità, non solo come nome ma come stile. Molto difficile da descrivere, ma, seppur molti attribuiscono al didjeridoo una certa somiglianza con la musica elettronica, tutto ciò è enfatizzato nel suo modo di suonare.



Ansgar Stein & Joss Turnbull - Dreamtime Berlin

Il festival che invece ha dato al pubblico lo spettacolo più lungo è stato il Dreamtime di Berlino, in cui il sabato gli spettacoli cominciarono alle 15 e terminando la mattina seguente dopo l'alba.

Dalle 15 alle 20 lo spettacolo si svolgeva all'esterno su un palco che si trovava proprio in mezzo a differenti locali. Il pubblico era quindi numerosissimo e molti di loro si trovavano a vedere lo spettacolo quasi per caso. Seppur si possa pensare che ciò sia un difetto, per me fu molto importante trovare situazioni simili dato che in altro modo. probabilmente io non conoscerei ancora didjeridoo.

Dalle 20 invece gli spettacoli si svolgevano all'interno ed esclusivamente band. Tra gli artisti presenti, oltre Ondrej Smeykal, gia nominato, ricordiamo Audun... che alcuni amici di Milano hanno potuto conoscere personalmente, non è propriamente un virtuoso, suona alcuni brani di spunto tradizionale, altri invece più moderni. Molto interessante il suo modo di fare spettacolo con gag estremamente divertenti come la costruzione di un flauto da una carota con cui ha finito l'esibizione.

Ansgar Stein e Joss Turnbull, sicuramente il mio gruppo preferito. Molti di voi conosceranno già Ansgar per l'intervista sul secondo numero della rivista. Per Joss, beh, che dire, non ci sono parole per descriverlo ma è da vedere assolutamente una volta dal vivo!

Sempre estremamente energici i Wild Marmelade che hanno fatto danzare tutto il pubblico. Interessante contaminazione tra ritmi latino americani didjeridoo con Dimu percussione ed Alex Blau organizzatore dell'evento.

Per continuare fino a mattina ci hanno pensato Marc Miethe con i Didges Brew.

Il festival Italiano di Natibongo l'ultimo della stagione estiva, si è svolto infatti l'ultimo week end di Luglio in un bel parco a pochi minuti da Udine.

Nel comune di Cividale del Friuli, parco della Lesa, si scende una gradinata fino ad arrivare in un piccolo piano, molto suggestivo e familiare.

Gli artisti che si esibiscono sono principalmente artisti locali, tra cui ricordiamo Martin O'Loughlin australiano trapiantato in Italia da tempo remoto ormai, i Pyramid didjeridoo e percussioni africane, sono anche gli organizzatori della manifestazione.

Gruppo novità per questo anno appunto gli "Electric Masala JMC", gruppo che maggiormente è riuscito a coinvolgere il pubblico.

La manifestazione si è svolta incurante di una pioggia scrosciante... comune a tutti i festival ma che a Natibongo ha sicuramente dato il meglio di se!

Quest'anno invece sono stati fermati i festival di Spagna e Stoccarda in Europa ed il Didjefestival di Pinerolo. Il mio augurio di riuscire a ridare lustro a queste manifestazioni a cui tengo particolarmente.



Sopra, Marco Bordoni, il vincitore del didjeridoo messo in palio dall'ass.cult.Yidaki tra i partecipanti ai workshops a Forlimpopoli.



In questa immagine, grazie alla disponibilità del suo inventore, Marko Jhonson, si vede la parte interna di uno dei vari didie-box o didie-traveller.

La sezione della colonna d'aria è estremamente "schiacciata" come si vede in foto. L'altezza della sezione invece è più di 35 mm.

La particolarità di questo strumento è che si soffia nella parte centrale in basso nella foto, mentre il suono esce dalle due "campane" lateraliproprio in direzione delle orecchie... un po' buffo forse, ma interessante.

Festival del Mediterraneo Report

Andrea Ferroni

II Festival del Mediterraneo, giunto ormai alla 14° edizione, si è svolto al porto antico di Genova all'interno di una suggestiva struttura dalle pareti vetrate da cui si poteva vedere il mare. Organizzato dall'Associazione Echo Art fondata nel 1984 dalla pianista e compositrice Chiara Cipolli e dai polistrumentisti Michele e Davide Ferrari.

La rassegna musicale che quest'anno era intitolata all'Oriente, ha visto i migliori musicisti autoctoni d'oriente che si conoscano.

Unica eccezione a questo scenario musicale, i due italiani Andrea Ferroni e Fabio Gagliardi che si sono esibiti al fianco di Bruce Rogers. Proprio sullo scorso numero della nostra rivista avevamo recensito il DVD intitolato "Le chant Diphonic" realizzato insiema a Tran Quang Hai, che di frequente si esibisce e insegna a Genova, e gli Huun Huur Tu.

Le uniche serate a cui mi è stato possibile assistere sono state il 4 ed il 5 luglio, rispettivamente lunedì e martedì sera; mentre l'intera edizione durava dal 1° al 7 Luglio.

Tran Quang Hai, senza dubbio il più grande studioso di canto armonico al mondo, per rendersi conto della sua esperienza basta dare una lettura al suo curriculum. Si è esibito sia al canto armonico sia alle diverse arpe da bocca (scacciapensieri) vietnamiti ed in un brano con i cucchiai. Se la velocità nell'usare questi strumenti lascia letteralmente esterrefatti, è impressionante anche la capacità di comporre brani differenti che talvolta possono assomigliare in quanto

a energia a brani da "disco".

Gli Huun Huur Tu invece si sono esibiti in una serie di brani tradizionali, alcuni più lenti e delicati, il suono del canto armonico creava la melodia mentre le percussioni e gli strumenti a corda tenevano solo un supporto; altri invece più ritmati ed orecchiabili tanto che più di una volta mi sono ritrovato nel cercare di intonarne la melodia.

Altro musicista nella stessa serata che si esibì per primo è Nohon della repubblica dell'Altai. Che si è esibito al canto armonico e scacciapensieri. Come credo colpì gli organizzatori che lo introdussero, colpì anche me il fatto che Nohon per insegnare è costretto a fare tre ore di aereo, tre ore di treno ed un'ora di cavallo!

La serata seguente, oltre al trio al didjeridoo: Andrea Ferroni, Bruce Rogers e Fabio Gagliardi, si esibirono anche i Josephine della Nuova Caledonia in uno spettacolo che pur traendo spunti dalla musica tradizionale, utilizzava anche strumenti e ritmi che definirei molto moderni.

organizzatori che lo introdussero, colpì anche me il fatto che Nohon per insegnare è costretto a fare tre ore di aereo, tre ore di treno ed un'ora di cavallo!

La serata seguente, oltre al trio al didjeridoo: Andrea Ferroni, Bruce Rogers e Fabio Gagliardi, si esibirono anche i Josephine della Nuova Caledonia in uno spettacolo che pur traendo spunti dalla musica tradizionale, utilizzava anche strumenti e ritmi che definirei molto moderni.

LA SCUOLA DEL DIDJERIDOO



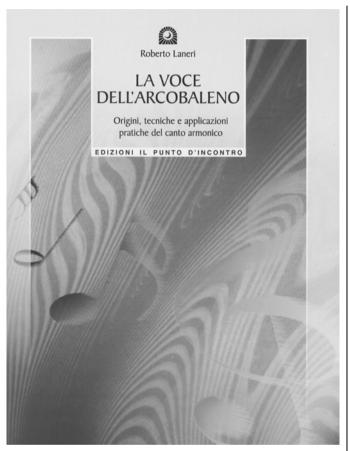
15% **DI SCONTO** SU WORKSHOP, STRUMENTI E CD A TUTTI GLI ASSOCIATI "YÍdakí"

www.windproject.it andrea.didje@libero.it cell: 3385812914

"La voce dell'arcobaleno"

Le origini, tecniche e applicazioni pratiche del canto armonico

di Roberto Laneri Andrea Ferroni



Copertina del libro

Roberto Laneri, diplomato in clarinetto al conservatorio di Santa Cecilia e laureato in composizione alla State University of New York, Buffalo ed all'Università di California, San Diego.Studia e coltiva la passione del canto armonico dal 1972. Attualmente insegna al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze.

In questo libro, l'autore ripercorre, utilizzando anche numerosissime citazioni, i tentativi di scoprire una legge matematica che dia il riferimento preciso della distanza tra le note, quindi cos'è un'ottava, la consonanza e la dissonanza ed altri riferimenti tecnici di acustica, timbro ed altro interessanti anche per chi non è un praticante di canto armonico.

Un paragrafo interessante, fulcro su cui una buona parte di questa opera è imperniata è il "circolo delle quinte". Attribuito a Pitagora, dimostra un "difetto", che potremmo definire infinitesimale, ma che ancora oggi è sorte di studi e controversie.

Nei paragrafi successivi vengono quindi spiegati i tentativi di risolvere questa imperfezione modificando il metodo di accordatura degli strumenti.

Si è quindi passati da un'accordatura "naturale" al temperamento, una sorta di distribuzione dell'imperfezione in parti uguali su tutta l'ottava generando dissonanze seppur lievi.

Riporto una citazione particolarmente sagace che mia ha colpito a testimonianza di questa corposa parte che descrive appunto le varie controversie: ...ogni volta che Sebastian Bach si accorgeva che Silbermann (un famoso costruttore di strumenti del tempo, molto apprezzato da Bach n.d.a.) era nella sua ristretta cerchia di ascoltatori, era solito dirgli, in perfetto buonumore: "Tu accorda pure l'organo nel modo che tu preferisci, ed io suono l'organo nella tonalità che io preferisco" ...

Se qualcuno pensasse che tutto ciò possa essere fonte di complicazioni, l'autore rassicura ricordando come nel canto armonico sia impossibile "stonare" con l'armonico rispetto alla nota base.

Quindi il libro prosegue con un'attenta spiegazione sulle tecniche utilizzabili con il canto armonico. Queste vengono poi divise in base all'utilizzo del primo o secondo formante (zone di risonanza del tratto vocale) e del kargiraa.

Partendo dalla pulizia dei chakra, poi con le varie tecniche in modo graduale. Ogni argomento è trattato in modo esaustivo e con esercizi, non numerosissimi ma adeguati a fare i propri tentativi.

Anche gli strumenti armonici trovano spazio in brevi paragrafi che li elencano uno ad uno e descrivono le loro peculiarità.

L'ultimo capitolo invece, attraverso analogie e similitudini, tratta diversi esempi tratti dalle diverse culture. Un esempio e il recitare i mantra e l'importanza delle vocali in particolare dell'OM e come esso possa essere ricondotto alle varie forme di canto armonico citate nei capitoli precedenti.

Questo è, molto brevemente, il contenuto di questo libro di 271 pagine edito da "Edizioni il punto d'incontro" costo 14 euro.

Il titolo che lasciava immaginare qualcosa di vagamente new age, trova un'ottima spiegazione al proprio senso al suo interno. Tecnico quanto basta da non lasciare scoraggiato il lettore, mai approssimativo da lasciare dei dubbi. Estremamente completo e scorrevole.

Gli amanti della storia ne rimarranno entusiasti.

L'unica mia curiosità non saziata e l'ascolto di un CD che avrebbe potuto riportare alcuni esempi citati.

La tecnica del double jaw

Ilario Vannucchi

Ho appreso questa tecnica dal suonatore aborigeno Alan Dargin.

Il Double Jaw (doppia mandibola) è una tecnica complicata da imparare ma soprattutto da affinare perché si usa su ritmi velocissimi. Non è una tecnica particolarmente difficile una volta capito come funziona; il difficile è far diventare il movimento 'fluidamente scattevole' (per il fatto che il movimento di respirazione è diviso in due) fino a raggiungere una buona pulizia nonostante l'alta velocità. Per questo è probabile che capiate e impariate subito la tecnica ma che ci vogliano diversi mesi prima che la possiate utilizzarla/apprezzarla appieno.

Ma vediamo la tecnica nel dettaglio: immaginate un 'colpo' di mandibola dove nello stesso istante prendete aria...quello che alcuni chiamano 'scoppiettio' ma che in realtà è una respirazione di mandibola.

Ora immaginate di fare la stessa cosa dividendo il 'colpo' in due. Cioè prendete aria una sola volta, facendo in modo che il movimento di chiusura della madibola sia diviso in due in modo da ottenere due suoni distinti uno dietro l'altro.

Un esempio:

Senza Double Jaw: TA KA UO UO (respiri sul secondo UO) Con Double Jaw:

TA KA UO-O (Respiri una volta sola su tutto il UO-O)

A cosa può servire questa tecnica?

Se per esempio eseguo molto velocemente senza pause: KA TA KA (UO) respirando sempre sul UO dopo un pò raggiungo una velocità tale per cui non riesco più a respirare senza fermarmi dopo il UO creando una pausa:

1 2 3 4 5 6 1 2 3 4 5 6 KA TA KA UO (pausa)

Usando il doulbe jaw cambio un pò il riff in KA TA (UO-O) mettendo un UO-O al posto del KA UO. Questo fa in modo che ho il doppio del tempo per respirare perche' respiro una volta solo su due suoni (beat) dei 4 che compongono il ritmo:

1 2 3 4 1 2 3 4 KA TA UO-O KA TA UO-O

Senza questa tecnica la velocità che raggiunge Alan Dargin in un ritmo tipo 'Virtuoso Didj' diventa improbabile. Per i più curiosi ricordo che esiste anche il Triple Jaw; stessa tecnica ma divisa in tre invece che due:

1 2 3 4 5 6 1 2 3 4 5 6 KA TA KA UO-O-O KA TA KA UO-O-O



Immagine di Andrea Ferroni

Le tre posizioni che la mandibola assume durante la tecnica del double jaw. Le posizioni tratteggiate rappresentano la massima e minima apertura, quella intermedia rappresenta il primo "scatto.

"GIU' LE MANI DAI BAMBINI"

CAMPAGNA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL DIRITTO ALLA SALUTE DEI BAMBINI



"Giù le mani dai bambini" ® è una Campagna informativa e di sensibilizzazione ideata e sviluppata in Italia, anche con il supporto di associazioni estere, finalizzata alla sensibilizzazione del grande pubblico ed alla formazione di insegnanti e genitori e degli stessi ragazzi su di una delicata tematica d'attualità, qual'è quella degli abusi nella somministrazione di psicofarmaci ed anfetamine ai minori ed ai bambini in particolare. La Campagna è patrocinata da RAI – RadioTelevisione Italiana, è senza scopo di lucro, apartitica e non confessionale.

Agli inizi degli anni '80, alcuni psichiatri riaffermarono l'esistenza di una malattia mentale dell'infanzia, un disturbo che - a loro dire - colpiva i bambini, e che consisteva essenzialmente nel fatto che questi (i bambini etichettati come "malati") erano distratti, disattenti e molto, troppo vivaci. La "malattia" fu inserita nel "Manuale Diagnostico e Statistico" (il testo di riferimento per le diagnosi di carattere psichiatrico), con il nome "Disturbo da Deficit dell'Attenzione ed Iperattività" (ADHD). La "malattia" (ADHD) - che viene diagnosticata non già con un esame di tipo clinico, ma facendo compilare dei questionari sulla cui affidabilità scientifica si sono accese violente polemiche - si è quindi "diffusa" come un'epidemia. Nei soli USA i bambini affetti erano 150.000 nel 1970, mezzo milione nel 1985, un milione nel 1990, 8 milioni nel 2003, 11 milioni a fine 2004: buona parte dell'intera popolazione

infantile scolastica di quella nazione pare soffrire di questa "sindrome", che peraltro continua a non avere una precisa definizione di carattere clinico. Si riteneva

potesse essere un problema "tutto Americano", ma anche nella vicina Francia il 12% della popolazione studentesca fa uso (e spesso psicofarmaci, ed in Italia - nonostante alcune dichiarazioni improntate alla prudenza - si sono già effettuati screening nelle scuole e sono stati aperti i primi centri pilota per la somministrazione. Spesso vengono ignorate terapie alternative pedagogiche garantirebbero un'efficace risoluzione problema senza la necessità di somministrare psicofarmaci dagli effetti collaterali potenzialmente distruttivi. Si privilegiano soluzioni più "facili" quali quella della "pillola miracolosa" che apparentemente risolve ogni disagio. E' evidente che questo approccio "disinvolto" ad un problema così delicato ha generato un acceso dibattito, nella comunità scientifica e non solo. Lo scopo - a detta di molti è quello di "vendere prestazioni farmaceutiche" e sottoporre a terapia milioni di pazienti in tenerissima età.

In ogni caso, "GiùleManidaiBambini" ® non vuole una "crociata" contro una o l'altra multinazionale del farmaco o contro specifici prodotti farmacologici: unico scopo dell'iniziativa è di porre nuovamente il bambino e la sua famiglia al centro dell'attenzione, tutelando i loro diritti, e non escludendo a priori - pur nel rispetto dell'autonomia della classe medica - soluzioni alternative a quella strettamente farmacologica. L'iniziativa vuole quindi essere un'equilibrata campagna d'informazione volta sensibilizzare l'opinione pubblica in sollecitando il dibattito su un tema delicato ed importante quale quello del diritto alla salute dei bambini e degli adolescenti. "GiùleManidaiBambini" è sostenuta da volti noti del mondo dello spettacolo, da Ray Charles a Beppe Grillo, da Linus di Radio DJ a Marco Berry delle Iene, e molti altri: per ulteriori informazioni e per scoprire come collaborare con noi, consulta il portale www.giùlemanidaibambini.org o scrivi a info@giulemanidaibambini.org. Grazie!

F ventí varí

Corsi di Didjeridoo

Da martedì 6 Settembre ore 20 Riprendono i corsi presso la "Scuola del didjeridoo" Str. Mongina 9/5 Moncalieri (TO) Tenuto da Andrea Ferroni Costo: 50€/mese (4 lezioni da 90 min.)

Corso di costruzione strumenti

Sabato 17 e Domenica 18 Settembre Nei pressi di Torino. Incontro ore 9 in via Vigone 17 Airasca – Torino Tenuto da Andrea Ferroni Costo: 160€

Che comprende: vitto, alloggio, utensili, materiali di consumo ed assicurazione.

Didje-raduno a Cumiana

Sabato 24 e Domenica 25 Settembre a Cumiana Organizzato dall'ass.Wetonton di Pinerolo Openstage, workshops, stand delle associazioni Programma in via di definizione

Programma Radio

didjeridoo in Italia, il "Didjefest"

Venerdì 16 e Venerdì 23 Settembre
Su radio Beckwith in streaming su www.rbe.it
Alle ore 21, conduce DJ DeepSpace.
Due puntate dedicate al didjeridoo.
Verranno passati per radio brani da noi scelti
Tra quelli più interessanti nel panorama internazionale
ed alcune anticipazioni tratte dai CD:
Compilation.Didgeridoo.IT
Tribal Revolution

Dreamtime project – spettacolo multimediale

Radio Beckwith è già produttrice del CD del primo festival del

8 e 9 Ottobre ore 21 Teatro Vascello – Roma Ilaria Drago (voce, testi), Roberto Laneri (musiche, didjeridoo, sax, clarinetto basso, voce), Alberto Tessore (immagini)



Andrea Ferroni

Recensioni



Digeridoo Solo.

Artista: Ondrej Smeykal Durata: 46.08 min Numero tracce: 9

Ondrej Smeykal è un giovane ragazzo della Repubblica Ceca non ancora conosciuto in Italia.

I suoi brani iniziano spesso in modo forse poco fantasioso e semplice... Ma ciò che state ascoltando è solo un'introduzione! Estremamente diverso da ciò che in passato avete sentito, uno stile davvero molto personale che talvolta potrebbe far assomigliare un brano all'altro.

Dopo aver ascoltato un paio di volte il CD tutto diventa più chiaro.

Una nota di merito va alla fantasia con cui è riuscito ad incastrare suoni talmente inconsueti da sembrare frutto di elaborazioni elettroniche. Non è così, quel poco di elettronica che utilizza sono pochi riverberi e sorte di equalizzazioni variabili durante il brano.

Il CD contiene anche un brano di Fujara.

Sono consapevole che i gusti sono molto personali, quindi chi si aspettate un CD di ritmi con nota base "pulita" potrebbe rimanere deluso.

Infatti di brani per così dire "classici" ce n'è uno solo.

A mio parere, un CD che almeno una volta deve essere ascoltato.



Analog bird in a digital sky.

Artista: Tom Fronza – Thorsten Bugiel

Durata: 43.18 min Numero tracce: 11

Fronza e Bugiel, insieme formano gli analogue bird... in questo cd (è un gruppo in continua evoluzione n.d.r.).

Un duo di didgeridoo ed ovviamente vari shaker, claps ecc. e batteria cresciuti a fare busking in giro per l'Europa.

I ritmi di didgeridoo sono molto accattivanti e adatti ad essere ascoltati piuttosto che essere utilizzati come sottofondo.

Ottimo anche per il principiante che avrà un buon esempio di come utilizzare gli armonici nella musica moderna. Inoltre alcuni pattern sono abbastanza semplici da poter essere facilmente imitati.

Altri ritmi invece presi in prestito dall'America Latina o da differenti culture, sono molto particolari e capaci di attirare l'attenzione dell'ascoltatore nel caso in cui questo si fosse distratto.

Per rendere ancora più piacevole l'ascolto dell'intera opera, sono stati aggiunti in via eccezionale e in modo più che discreto anche un basso, ed altri brevi campionamenti.

Sconti e agevolazioni ai soci Yidaki



Aborigenal Art & Instruments Amsterdam. Offre il **10% di sconto** sui propri strumenti agli associati Yidaki. Non valido su prodotti gia in offerta. www.aboriginal-instruments.com

Per usufruire degli sconti, esibite questa rivista prima dell'acquisto.



La "Scuola del didjeridoo" di Torino.

Offre il **15% di sconto** su strumenti professionali e per principianti con garanzia.

www.windproject.it andrea.didje@libero.it

SURYA

Surya, importa direttamente dai Paesi d'origine: incensi, candele, essenze, musica, articoli da regalo, accessori d'arredamento, mobili etnici, stoffe, sete ed abbigliamento etnico. Propone prezzi all'ingrosso con ulteriore **sconto del 20%** ai soci dell'Associazione Yidaki. Via Gozzi, 15 Varese

www.suryaweb.it Tel: 0332-260336



Ansgar Stein e Yomano BIG BAM BOO Trance music e didjeridoo

Prezzo:

Attualmente terminato



Pangaea (Ansgar Stein) Virungha Chill

Prezzo:15 € Prezzo soci: 12€



Resonance (J. Cloake – K.Sands) Didjeridoo puro su sottofondo

Prezzo:19.5 € Prezzo soci: 16.50 €



Axis (Mike Jackson – Mike Edwards) Didjeridoo duo

Prezzo:19.5 € Prezzo soci: 16.50 €



Analogue Bird (Tom Fronza) Analogue bird in a digital sky Didjeridoo e batteria

Prezzo:15 € Prezzo soci: 12 €



Michael Jackson Behind the Mike Didjeridoo solo - virtuoso

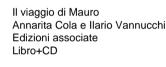
Prezzo:19.5 €
Prezzo soci: 16.50 €



IL VIAGGIO DI MAURO

La voce dell'arcobaleno Origini,tecniche e applicazioni pratiche del canto armonico Roberto Laneri Edizioni il punto d'incontro

Prezzo:14 €



Prezzo:15 €



Ondrej Smeykal Didgeridoo Solo Didjeridoo solo - virtuoso

Prezzo:16.50 € Prezzo soci: 13 €



Arpa Vietnamita

Prezzo:12 € Prezzo soci: 10€



Didjeribone TM

Didjeridoo estensibile in PVC Prezzo:75 €

Prezzo soci: 65 €

Wandoo - eucalipto termitato

A partire da: 210 €

Yidaki (NE Arnhem Land) A partire da: 400 €

Strumenti lavorati a mano

A partire da: 110 €

Spedizioni su ordini prepagati. Consegna entro tre giorni dal ricevimento dell'ordine